



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

**Avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati allo sviluppo del settore dell'agricoltura biologica attraverso la realizzazione di progetti di ricerca rispondenti alle tematiche prioritarie di Ricerca e Innovazione individuate nel "Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico"**

**Preavviso**

*I progetti di ricerca dovranno essere orientati al miglioramento delle produzioni biologiche, all'innovazione dei processi produttivi delle imprese, al trasferimento tecnologico ed alla fruizione e alla diffusione dei risultati della ricerca e rappresentare una risposta coerente con le esigenze manifestate dalle aziende agricole biologiche e con il contesto di sviluppo nazionale relativo all'azione di ricerca affrontata.*

*A tal fine i progetti di ricerca dovranno avere un approccio di tipo "multi-attoriale", con il coinvolgimento obbligatorio delle aziende biologiche nella fase di elaborazione del progetto di ricerca e durante la realizzazione dell'attività di ricerca stessa. I progetti di ricerca dovranno prevedere obbligatoriamente una fase sperimentale presso le aziende biologiche coinvolte nell'attività di ricerca nonché il coinvolgimento diretto di aziende biologiche. Sarà premiante il coinvolgimento delle scuole superiori ad indirizzo agrario nelle fasi sperimentali del progetto nonché il coinvolgimento di aziende biologiche ubicate nelle isole, in territori montani e nei biodistretti.*

*Il progetto dovrà avere una durata non superiore a 36 mesi e dovrà riferirsi ad una delle seguenti Azioni di ricerca, descritte nell'Allegato I:*

- 1. Miglioramento genetico in Agricoltura Biologica*
- 2. Riduzione degli input esterni nella Produzione Biologica*
- 3. Trasformazione dei prodotti biologici*
- 4. Florovivaismo biologico*
- 5. Piante officinali biologiche e piante aromatiche biologiche*
- 6. L'agroecologia nell'azienda biologica*
- 7. Meccanizzazione*

**Requisiti dei partecipanti**

Possono partecipare, in qualità di "Soggetto proponente", i Dipartimenti, gli Istituti Universitari, gli Enti pubblici di ricerca, i Consorzi interuniversitari e gli Enti privati che hanno tra gli scopi istituzionali e statutari la ricerca e la sperimentazione e che non perseguono scopo di lucro.

**Importo destinato**

L'importo destinato all'avviso pubblico sarà pari a 4.000.000 euro. Ogni singolo progetto dovrà prevedere un costo non superiore ad 300.000,00 euro.

**Possibile data emanazione avviso pubblico**

SETTEMBRE 2019



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

**Allegato 1**

<i>Miglioramento genetico in Agricoltura Biologica</i>
<b>Presupposti</b>
Il nuovo Reg. UE 2018/848 rafforza il concetto di varietà e razze adatte alla produzione biologica al fine di ridurre al minimo gli input extraziendali, valorizzare l'approccio agroecologico e tutelare il benessere animale.
<b>Obiettivi</b>
<i>Produzioni vegetali</i>
individuare e studiare varietà caratterizzate da elevata resistenza alle malattie, tolleranza e adattamento a diverse condizioni pedoclimatiche adatte alla coltivazione biologica nei diversi areali italiani
<i>Produzioni animali</i>
Il progetto dovrà individuare e studiare razze/ceppi con elevata capacità di adattamento alle condizioni locali e resistenza alle malattie, adatte all'allevamento biologico nei diversi ambienti pedoclimatici italiani.

<i>Riduzione degli input esterni nella produzione biologica</i>
<b>Presupposti</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Con il Reg. (UE) n. 2018/1981 la quantità massima utilizzabile di rame in un periodo di 7 anni è di 28 kg, con una media di 4 kg/ha/anno. Tale quantità, per il biologico, in alcune annate, può risultare critica in quanto il rame rappresenta l'unico principio attivo utilizzabile in agricoltura biologica per il controllo di alcune importanti fitopatie. Sono stati finanziati, a livello nazionale e internazionale, diversi progetti di ricerca con l'obiettivo di individuare sia prodotti alternativi al rame sia sistemi e sostanze che consentano di ridurre l'impiego.</li><li>- Nelle aziende biodinamiche si fa esclusivo ricorso ai cosiddetti 'preparati biodinamici' evitando, di fatto, il ricorso ai mezzi tecnici pur ammessi in agricoltura biologica.</li></ul>
<b>Obiettivi</b>
I progetti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:
<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Riduzione utilizzo del rame</i>: il progetto, basandosi anche sui risultati dei progetti già realizzati o in corso di realizzazione, deve evidenziare e fornire strumenti per risolvere le criticità concrete incontrate dalle aziende, soprattutto frutticole, orticole e viticole, nell'applicazione in campo dei risultati della ricerca svolta.</li><li>• <i>Preparati biodinamici</i>: il progetto deve verificare il ruolo dei preparati biodinamici al di fuori dell'approccio sistemico ed olistico dell'azienda biodinamica, al fine di ridurre l'impiego di mezzi tecnici ammessi dalla normativa nelle aziende biologiche.</li></ul>



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

<i>Trasformazione dei prodotti biologici (food e feed)</i>
<b>Presupposti</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- La produzione di prodotti biologici trasformati (food e feed) prevede l'impiego di alcuni additivi, ingredienti non biologici e il ricorso ad alcune tecniche, che non risultano sempre pienamente in linea con gli obiettivi e i principi dell'agricoltura biologica. Tali aspetti necessitano di approfondimento al fine di ricercare possibili alternative.</li><li>- Il consumatore identifica i prodotti biologici come beni che contribuiscono, innanzitutto, alla tutela dell'ambiente. Pertanto particolare attenzione deve essere rivolta nella scelta dei materiali di imballaggio in termini di quantità e qualità.</li></ul>
<b>Obiettivi</b>
I progetti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"><li>• tecniche e sostanze alternative all'uso di nitriti/nitrati nei prodotti carnei</li><li>• tecniche alternative all'uso di resine a scambio ionico</li><li>• studio sulla possibilità di produrre con metodo biologico gli ingredienti di cui all'Allegato IX del Reg. CE 889/08</li><li>• fonti alternative alle vitamine B2 e B12 ottenute con processi di sintesi per i mangimi destinati a monogastrici e all'acquacoltura</li><li>• individuare criteri che consentano di stabilire la conformità di una determinata tecnica di trasformazione ai principi della produzione biologica</li><li>• modalità di imballaggio a basso impatto ambientale, soprattutto nell'ottica di ridurre l'uso della plastica e di prodotti non riciclabili o di difficile riciclaggio nei prodotti biologici</li><li>• impatto sull'ambiente del trasporto per approvvigionarsi di prodotti biologici coltivati e/ o allevati in areali molto distanti dalle zone di consumo</li></ul>

<i>Florovivaismo biologico</i>
<b>Presupposti</b>
La coltivazione di piante e fiori a scopo ornamentale presenta problematiche spesso diverse dalla coltivazione di piante destinate all'alimentazione dell'uomo e degli animali. Tuttavia un campo emergente nel settore è quello dei fiori eduli che richiedono una particolare attenzione soprattutto per quanto riguarda la coltivazione e il post-raccolta al fine di ottenere produzioni di elevata qualità idonee al consumo diretto. Inoltre si vanno sempre più affermando linee di processo produttivo in biologico per specie ornamentali adatte al verde pubblico ovvero resistenti a condizioni ambientali particolarmente stressanti.
<b>Obiettivi</b>
I progetti dovranno individuare le problematiche applicative del metodo di produzione biologico strettamente connesse al settore florovivaistico, fornendo, nel contempo, le relative soluzioni. In particolare l'attenzione andrà rivolta alla coltivazione biologica in colture protette e in pieno campo; studi sugli aspetti nutrizionali, microbiologici e shelf life dei fiori commestibili. Inoltre particolare interesse andrà rivolto al confezionamento con materiali innovativi in alternativa alle plastiche. Studi di selezione



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

varietale che meglio si adattano a condizioni di stress in relazione a patologie ed ai cambiamenti climatici e valutazione dei profili fitochimici relativi.

*Piante officinali biologiche e piante aromatiche biologiche*

**Presupposti**

Il decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 75 definisce la coltivazione, raccolta e prima trasformazione delle piante officinali coltivate e spontanee; in particolare l'art.1, comma 4, del suddetto decreto disciplina tutte le operazioni di prima trasformazione consistenti nelle attività di lavaggio, defoliazione, cernita, assortimento, mondata, essiccazione, taglio e selezione, polverizzazione delle erbe secche e ottenimento di oli essenziali da piante fresche direttamente in azienda agricola, nel caso in cui quest'ultima attività necessiti di essere effettuata con piante e parti di piante fresche appena raccolte. È altresì inclusa, nella fase di prima trasformazione indispensabile alle esigenze produttive, qualsiasi attività volta a stabilizzare e conservare il prodotto destinato alle fasi successive della filiera. Ne consegue che l'applicazione del metodo biologico alla filiera contribuirebbe ad elevarne l'intrinseco valore aggiunto. In particolare l'attenzione va focalizzata sulle fasi relative al post-raccolta ed alla trasformazione che dovrebbero essere dirette a sviluppare e validare processi e tecnologie ecosostenibili in linea con i principi delle produzioni biologiche. Infine, aspetti rilevanti riguardano la produzione e lo studio di estratti vegetali ed oli essenziali caratterizzati da elevata attività biologica da indirizzarsi ai settori fitoterapici, nutraceutici e fitoiatrici.

**Obiettivi**

I progetti devono sviluppare una o più delle seguenti tematiche da non considerarsi comunque esaustive:

- valutazione dell'adattabilità di accessioni spontanee di piante officinali alla coltivazione in biologico e loro qualità;
- formulazione di biopesticidi naturali e biostimolanti a base di oli essenziali e fitoestratti e comparazione con i rispettivi prodotti di sintesi;
- valutazione di varietà officinali spontanee e coltivate per la produzione di oli essenziali e principi attivi da impiegarsi nel settore officinale, cosmetico e fitoterapico;
- sistemi di estrazione di principi attivi da specie officinali a basso impatto ambientale (i.e. solvent-free) per la formulazione di fitoestratti e oli essenziali;
- valutazione di sistemi di monitoraggio della qualità e tracciabilità per la gestione del post-raccolta delle piante officinali
- comparazione tra coltivazione biologica e coltivazione tradizionale in termini di interazione dei prodotti chimici di sintesi con i principi attivi delle piante officinali;
- valorizzazione delle aree marginali, attraverso una funzione di salvaguardia di aree altrimenti destinate all'abbandono, tutela della biodiversità

*L'agroecologia nell'azienda biologica*

**Presupposti**

L'agricoltura biologica è un metodo di produzione che deve prioritariamente preoccuparsi di mantenere e potenziare la vita e la fertilità naturale del suolo, la stabilità, la capacità di ritenzione idrica e la biodiversità del suolo stesso, prevenendo e combattendo l'impoverimento in sostanza organica, la



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

compattazione e l'erosione del suolo e nutrendo i vegetali soprattutto attraverso l'ecosistema suolo.

Le colture devono essere salvaguardate attraverso la scelta di specie e varietà resistenti agli organismi nocivi e alle malattie, appropriate rotazioni delle colture, metodi meccanici e fisici e protezione dei nemici naturali degli organismi nocivi.

Obiettivo dell'agricoltura biologica è ridurre al minimo l'impiego di risorse non rinnovabili e di fattori di produzione di origine esterna.

**Obiettivi**

Il progetto dovrà mettere a punto sistemi di gestione aziendale con approccio agroecologico che siano tecnicamente ed economicamente sostenibili per i diversi areali italiani con particolare attenzione agli areali maggiormente svantaggiati a causa delle condizioni pedoclimatiche.

Il progetto dovrà inoltre individuare parametri misurabili attraverso cui sia possibile valutare l'efficacia del sistema di gestione aziendale in termini di miglioramento della qualità del suolo e di salvaguardia ambientale.

*Meccanizzazione*

**Presupposti**

L'agricoltura biologica è caratterizzata, tra l'altro, da un uso limitato di mezzi tecnici, dalla necessità di praticare il diserbo esclusivamente con mezzi meccanici, dall'esigenza di ridurre al minimo le dosi dei principi attivi utilizzabili. I suddetti fattori rendono indispensabile l'uso di macchine particolari concepite per rispondere alle esigenze del metodo biologico. Tali macchine devono avere alti livelli di precisione e caratteristiche tali da non influenzare negativamente la struttura del suolo e un impatto ambientale quanto più basso possibile.

**Obiettivi**

Il progetto dovrà individuare soluzioni relative alla individuazione di nuovi macchinari e/o nuove modalità di utilizzo dei macchinari esistenti nell'ambito della gestione biologica dell'azienda agricola che rispondano alle reali esigenze degli operatori e che nel contempo siano sostenibili dal punto di vista economico, pedologico e ambientale.

IL Direttore Generale  
Francesco Saverio Abate  
(Firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.)